

**Bollettino per la formazione forestale  
n. 2 · agosto 2010**

Approfondimento: Rete di aziende formatrici

## **La formazione condivisa offre più qualità**

La Suva e l'UFAM mettono alla prova la collaborazione tra aziende formatrici: nella rete formativa «Lehrverbund Untere Surselva», sei aziende forestali pubbliche del Canton Grigioni uniscono le loro forze per la formazione di apprendisti; un'opportunità per tutte le parti coinvolte.

Il passo tra l'ambiente didattico di un CI e la tagliata dell'azienda formatrice, è molto impegnativo per gli apprendisti. Tale passaggio costituisce una sfida anche per l'azienda formatrice, è infatti in azienda che dovranno poter consolidare le loro abilità ed essere integrati costantemente nel processo lavorativo, sotto la sorveglianza di un formatore e senza esser messi sotto pressione.

segue a pagina 3

## Indice

- 1 Approfondimento:  
Rete di aziende formatrici – La formazione condivisa offre più qualità
- 2 Editoriale
- 3 Seguito Approfondimento
- 4 L'apprendistato di «selvicoltore AFC» festeggia 30 anni in buona salute
- 7 Il bosco presenta nuove prospettive (5)
- 8 Vignetta gratuita per aziende formatrici  
Seminario SILVIVA
- 9 Consigli per formatori
- 11 Notizie da CODOC  
Notizie in breve
- 12 Nuova rubrica - Carta bianca

## Sigla editoriale

Editore:  
CODOC Coordinamento e documentazione  
per la formazione forestale  
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,  
CH-3250 Lyss  
Telefono 032 386 12 45,  
Fax 032 386 12 46  
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)  
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,  
Basilea

La prossima edizione di «battibecco»  
uscirà nel novembre 2010.  
Chiusura della redazione: 30.09.2010



## Editoriale

### Un'ottima soluzione

*Mano sul cuore, cari «maestri di tirocinio», siete ancora felici con il vostro ruolo di responsabile della formazione? Io lo sono sempre meno!*

*Come accade in tutti i settori, anche nei confronti dei selvicoltori le esigenze diventano sempre più elevate. Il ventaglio di attività continua ad ampliarsi e tutto dovrebbe essere sbrigato in modo più efficiente e più economico. In tali circostanze, per i responsabili della formazione e per gli apprendisti diventa difficile trovare il tempo e la calma necessari per una formazione solida.*

*Mi dispiace che nella recente riforma della formazione ci si è concentrati più che altro su una nuova nomenclatura e la creazione di nuovi documenti di controllo, anziché portare avanti i profondi adeguamenti organizzativi necessari nella formazione. Dobbiamo trovare soluzioni che ci permettono di offrire una solida formazione di base in un ambiente senza stress, specialmente nei primi mesi dell'apprendistato – e ciò a condizioni favorevoli. Una buona occasione è offerta dalla formazione nella rete formativa. Se il miglior formatore di una regione può assistere contemporaneamente più di un apprendista, aumenta la qualità della formazione e diminuiscono i costi. Gli apprendisti possono confrontare la loro prestazione con quelle degli altri. Se sarà possibile, grazie al consolidamento delle materie apprese nei CI in un ambiente controllato, evitare non fosse che un solo infortunio professionale in quello che sarà il lavoro quotidiano....*

Andi Weber, capoazienda Revierforstamt Ruinaulta e  
coordinatore Lehrverbund Untere Surselva

### Esperimento pilota 2009

Nell'autunno 2009, nella rete formativa Untere Surselva sono stati radunati cinque apprendisti che avevano terminato i corsi interaziendali A e B per un corso d'approfondimento di due settimane in una tagliata. L'obiettivo di questo approfondimento è soprattutto l'applicazione delle regole di sicurezza durante la raccolta di legname.

La tagliata è preparata e messa a disposizione da una delle aziende associate. All'inizio dell'approfondimento, il formatore esegue

un sopralluogo della tagliata e discute i pericoli con gli apprendisti. In seguito organizza la tagliata insieme con loro e, dopo questa entrata in materia, si procede all'esecuzione dei lavori. In base alla valutazione data nei CI, il formatore può adattare gli aspetti essenziali dell'assistenza in modo mirato alle esigenze individuali di ogni apprendista. Alla fine, il formatore fornisce a ogni apprendista un apprezzamento che le aziende comprenderanno nella valutazione semestrale.

### Premesse solide

L'azione congiunta delle sei aziende, poggia sull'esperienza pluriennale di una fruttuosa collaborazione nella commercializzazione del legno e nell'ambito di un centro noleggio macchine. Su questo sfondo, la collaborazione nella formazione è un'altra tessera di un gran mosaico con ulteriori propositi (raccolta del legname a livello interaziendale).

La presenza di un formatore qualificato risulta essere uno dei fattori di successo del progetto. Nella rete formativa Untere Surselva, il formatore ha esperienza come istruttore EFS, ciò significa che ci sono tutte le competenze richieste.

### Compimento collettivo

Le aziende interessate sostengono collettivamente le spese del corso d'approfondimento. A turno, ognuna fornisce le sue prestazioni (riserva e preparazione degli oggetti) e trae un determinato profitto (lavori eseguiti).

Grazie a un premio d'incoraggiamento conferito dal Canton Grigioni, il finanziamento delle spese generali è garantito per cinque anni. In questo periodo, le aziende sperimentano e sviluppano la soluzione definitiva per far fronte alle spese. Esse partono dal principio che la formazione in comune non è più onerosa di una formazione singola in ogni azienda.

Il corso d'approfondimento ha incontrato riscontro



favorevole anche tra gli apprendisti, che sono stimolati dall'apprendimento in gruppo e dal confronto reciproco. Le aziende sono dell'avviso che l'obiettivo perseguito di una formazione migliore è stato raggiunto. In virtù di questa esperienza, l'approfondimento sarà riproposto nell'autunno 2010.

### Bilancio positivo

Le esperienze di altre azioni simili nei cantoni San Gallo e Friburgo, evidenziano l'importanza di un'assistenza intensa nell'ambito del passaggio dal CI al lavoro in azienda.

L'organizzazione in reti di formazione costituisce un'opportunità per le aziende forestali formatrici. Le prime esperienze mostrano però che le reti di diverse aziende non possono essere improvvisate. Quando la direzione è quella giusta, anche le piccole soluzioni contribuiscono al mantenimento e all'incremento della qualità nella formazione.

Nell'ambito di reti, le aziende formatrici che da sole non sarebbero in grado di partecipare formando apprendisti propri, forniscono il loro contributo alla conservazione a lungo termine di posti d'apprendistato per selvicoltori e selvicoltori.

Urs Moser

Collegamenti

<http://www.codoc.ch/140.0.html?&L=2>

<http://snurl.com/zrx8l> (Suva)

### L'essenziale in breve

- Sotto l'egida di una rete di aziende formatrici, diverse piccole aziende partecipano alla formazione di un apprendista.
- Questo principio porta uno sgravio alle aziende, favorisce la concentrazione delle forze e la sicurezza.
- Prime esperienze positive nella formazione forestale (vedi articolo di fondo in questo «battibecco»).



*L'istruttore Alan Boiani esegue una dimostrazione nell'ambito di un corso Teleferiche per apprendisti a Maienfeld. (Foto Pietro Jelmini)*

## L'apprendistato di «selvicoltore AFC» festeggia 30 anni in buona salute

**La Sezione forestale cantonale, fa un bilancio della formazione e di com'è evoluta da 30 anni a questa parte, proponendo pure un po' di storia e alcune valutazioni.**

Nel 1979 un gruppo di lavoro istituito dal Consiglio di Stato delineò le condizioni quadro per l'istituzione della formazione forestale di base nel Canton Ticino. L'anno dopo, il 1980, segnò l'inizio del nuovo apprendistato; allora Sezione cantonale della formazione professionale delegò alla Sezione forestale l'organizzazione e l'esecuzione del progetto.

Le persone coinvolte ebbero senza dubbio una buona dose di coraggio. Ricordiamo un collega in particolare, l'amico ingegner Giulio Benagli, un esempio di lungimiranza ed entusiasmo per tutti. Alla fine degli anni ottanta il lavoro di «boscaiolo» non era sicuramente ai primi posti della scala sociale. Erano attive una decina d'impresе forestali (con manodopera formata prevalentemente da operai frontalieri e stagionali) con strutture e modalità di lavoro poco idonee ad assicurare una formazione nel senso convenzionale del termine. A queste imprese si accompagnavano gruppi itineranti di lavoratori stagionali e frontalieri che prestavano servizio nei progetti forestali di patriziati, con la conduzione tecnica e amministrativa del personale dei circondari forestali.

I boscaioli lavoravano generalmente in piccoli gruppi familiari. Le conoscenze erano trasmesse da padre in figlio, in bosco, secondo il principio «guarda e impara». Un modello d'apprendimento che ebbe la sua ragione d'essere e un indubbio successo, ma improponibile per giovani quindicenni degli anni ottanta con il desiderio di intraprendere una vera formazione scolastica e professionale nel settore forestale. La situazione poteva sembrare senza vie d'uscita e con poche prospettive di sviluppo.

Malgrado tali premesse, senza dubbio poco propizie, il progetto

di offrire ai giovani ticinesi una formazione forestale nel Cantone fu condiviso e avviato con forza e rigore. Il «Forstwart» degli svizzeri tedeschi o il «Forestier-bûcheron» dei romandi, divenne il «Selvicoltore» in lingua italiana, colui che cura il bosco.

Il forte coinvolgimento iniziale del personale della Sezione forestale e periodici riscontri e adattamenti hanno permesso un costante miglioramento della formazione.

### **I risultati auspicati dai promotori della formazione**

1. Aumento del numero delle aziende e delle imprese forestali
2. Assunzione di selvicoltori qualificati AFC nelle aziende e nelle imprese forestali
3. Coinvolgimento progressivo delle aziende pubbliche e delle imprese forestali nella formazione di base
4. Inserimento dei selvicoltori AFC nelle attività di formazione come di maestri di tirocinio, istruttori, periti
5. Sviluppo sostanziale della qualità dei lavori, della sicurezza sui cantieri e della prevenzione degli infortuni
6. Miglioramento delle condizioni di lavoro e dello statuto sociale della manodopera
7. Allestimento di un'offerta mirata di corsi di aggiornamento e perfezionamento professionali

Oggi questi obiettivi si sono realizzati. Il personale della Sezione forestale partecipa sempre alla formazione con una ventina di forestali di settore, in particolare nelle funzioni di istruttori e capicorso dei corsi interaziendali, di periti d'esame e di formatori aziendali. Questo apporto è tuttora indispensabile. Tuttavia lo

sviluppo progressivo di un'organizzazione aziendale esterna all'amministrazione cantonale, obiettivo auspicato e realizzato con coerenza, con un aumento notevole del numero di aziende e di giovani qualificati, ha contribuito alla crescita globale del settore, inserendo coerentemente la formazione di base nella realtà spesso complessa del mondo del lavoro.

La prevenzione della salute e la sicurezza sul lavoro fanno oggi parte della cultura aziendale. Il contratto collettivo di lavoro assicura condizioni dignitose alle maestranze.

La suddivisione di compiti e competenze tra la Divisione della formazione professionale e la Sezione forestale e soprattutto il coinvolgimento e la collaborazione con enti di formazione nazionali, ha favorito uno sviluppo coerente e coordinato della formazione forestale.

Tutte le attività legate alla formazione di base e continua nel settore forestale sono inserite a pieno titolo nel contesto delle professioni sottoposte alla Legge federale sulla formazione professionale e alla corrispondente Legge cantonale e in parte alla Legge federale sulle foreste e alla Legge cantonale di applicazione.

### Alcuni aspetti significativi nel contesto formativo forestale

- a) L'apporto del personale della Sezione forestale in compiti esecutivi di formazione ribadisce l'importanza che lo Stato dà al bosco, alla selvicoltura e alla presenza di personale forestale qualificato all'interno e fuori dell'amministrazione.
- b) Il coinvolgimento nelle attività di formazione di base delle imprese e delle aziende forestali facilita la diffusione della domanda di formazione e contribuisce a far conoscere e apprezzare, ad ampie fasce della popolazione, le professioni forestali e l'attività di chi lavora da professionista nel bosco.
- c) L'offerta diversificata di corsi interaziendali (taglio, teleferiche, trattori forestali, selvicoltura, costruzioni forestali, ecc.), organizzati su proprietà pubbliche e private sotto l'egida dell'associazione Economia forestale Svizzera e della Scuola Superiore Forestale di Maienfeld, con un'istruzione di provata qualità e personale ticinese appositamente formato e selezionato, consegna a tutti gli apprendisti selvicoltori una solida base conoscitiva. Le opere realizzate sul territorio durante i corsi sono un'ulteriore valore aggiunto e un importante veicolo promozionale. Gli istruttori (di milizia) lavorano nelle aziende e nelle imprese forestali, una soluzione con considerevoli oneri organizzativi ma evidenti vantaggi pedagogici-didattici e un valore aggiunto per i datori di lavoro degli istruttori.
- d) L'offerta di corsi di aggiornamento e perfezionamento interessa buona parte del personale delle aziende forestali pubbliche e private, ma pure enti parapubblici e persone singole e contribuisce all'affermazione di una cultura della formazione. Ricordiamo, tra gli altri, i corsi di preparazione all'esame di fine tirocinio (nell'ambito delle possibilità offerte dall'articolo 33 LFPr), i corsi e l'esame per l'ottenimento del diploma cantonale di operatore in sistemazioni naturalistiche e recentemente i corsi nel settore del taglio e dell'esbosco organizzati dal Punto d'appoggio del Monte Ceneri che riscuotono un successo degno di nota.
- e) La nuova Ordinanza federale sulla formazione di base del selvicoltore offre ulteriori possibilità di sviluppo coinvolgendo in maggior misura i formatori aziendali, introducendo le valutazioni nei tre luoghi di formazione e ristrutturando il modello d'esame di fine tirocinio. Occorrerà utilizzare convenientemente i margini di interpretazione dell'Ordinanza per offrire



*Apprendista intervistato da Rete3 nell'ambito di un corso EFS nei boschi di Campra.  
(Foto Pietro Jelmini)*

- f) Gli obiettivi di formazione coordinati a livello nazionale nel Piano di formazione e il controllo della qualità dei corsi interaziendali, della formazione in azienda, e della formazione scolastica, valorizzano i formatori aziendali, i docenti di scuola e gli istruttori dei corsi.
- g) La presenza in tutti gli organi e consessi federali e intercantionali forestali ha permesso di sviluppare notevoli sinergie e progetti coordinati di formazione. Il capoufficio delle misure promozionali e del vivaio, membro di diverse commissioni e gruppi di lavoro, ha contatti intensi e privilegiati con gli organi forestali e di formazione intercantionali e federali (Commissione federale per la formazione forestale, organizzazione nazionale del mondo del lavoro forestale, consiglio di fondazione della Scuola forestale di Maienfeld, commissione intercantonale capi periti, conferenza dei responsabili cantonali della formazione forestale, Commissione esami forestali SSF, commissione svizzera per lo sviluppo professionale e la qualità dei selvicoltori AFC). Il forestale della formazione professionale rappresenta in Ticino l'associazione Economia forestale Svizzera, settore formazione, e per essa gestisce tutti i corsi interaziendali e di post formazione che si svolgono nel nostro cantone; è pure membro della commissione nazionale di vigilanza sui corsi interaziendali.
- h) Negli ultimi anni si è iniziata un'interessante collaborazione transfrontaliera, tramite l'associazione Economia forestale Svizzera, con le Regioni Aosta, Piemonte, Lombardia, Friuli – Venezia Giulia e Trentino, che ha coinvolto gli istruttori ticinesi nella formazione dei quadri forestali italiani.

### Le prospettive

Malgrado il buon livello raggiunto dalla formazione forestale cantonale i margini di miglioramento sono pur sempre evidenti, il che suppone un rinnovato impegno di tutti gli attori, pubblici e privati.



Corso EFS di Esbosco del legname in zona Bellavista, sul Monte generoso e corso EFS di Costruzioni forestali in Valle di Muggio.  
(Foto Pietro Jelmini)

Le prospettive per il settore forestale cantonale e per la formazione sono molto interessanti. L'economia forestale è coinvolta in un processo di riqualifica che valorizza le funzioni, le prestazioni e i prodotti derivati del bosco. Gli enti proprietari, con il sostegno dei comuni, saranno maggiormente coinvolti nella gestione dei loro boschi e anche nella formazione.

In un cantone di montagna con una copertura boschiva superiore al 50 % e condizioni orografiche molto difficili, l'uomo è e sarà la principale ricchezza delle aziende e delle imprese forestali. Disporre di personale qualificato e motivato ai vari livelli, ben remunerato e valorizzato, sarà sempre più importante.

Nelle aziende pubbliche e nelle imprese sono tuttavia necessari e auspicati nuovi sviluppi: a livello organizzativo, istituzionale, di gestione, di collaborazione interaziendale, per affrontare con successo le sfide dei prossimi anni.

A queste condizioni lo Stato sosterrà le iniziative meritevoli, innovative e con alto valore aggiunto.

### Il cammino per ottimizzare la formazione

- a) Approfittare compiutamente delle attuali offerte formative federali
- b) Assumere nuovi specialisti nelle aziende e imprese forestali (forestali, capi squadra, esperti di esbosco)
- c) Promuovere dove auspicabile l'unione di aziende a scopi formativi e gestionali (reti di aziende)
- d) Rinnovare le offerte formative in ambiti complementari (lavori di bioingegneria e protezione della natura)
- e) Prevedere un inserimento coordinato dei vari profili professionali forestali nel settore pubblico e privato
- f) Sostenere i progetti di formazione innovativi e le collaborazioni con altri settori professionali
- g) Diminuire il numero di infortuni tramite un periodico aggiornamento tecnico, finalizzato alla prevenzione
- h) Consolidare le strutture per l'aggiornamento e il perfezionamento del personale

Quello della formazione è per sua natura un settore dinamico, un cantiere permanente. La formazione forestale non è da meno. Di questa «tensione al rinnovamento nella continuità» ci si deve sempre rallegrare.

Fausto Riva, capo Ufficio delle misure promozionali e del vivaio,  
Sezione forestale cantonale

## Dati quantitativi riguardanti il tirocinio di selvicoltore in Ticino

### Situazione nel 1980

Anche in Ticino, dopo alcuni anni di «forzata emigrazione», è possibile svolgere l'apprendistato di selvicoltore. Il primo anno inizia con **cinque** apprendisti, **due** aziende di tirocinio, con il personale della Sezione forestale in prima linea nell'insegnamento alla Scuola professionale e ai corsi d'introduzione, nella formazione pratica sui cantieri e nell'organizzazione degli esami di fine tirocinio.

### Situazione nel 2010

L'apprendistato di selvicoltore è ben inserito nel contesto professionale cantonale e federale, apprezzato e scelto per la sua riconosciuta qualità, le caratteristiche di professione nella natura e le interessanti prospettive di lavori e di carriera.

Le aziende di tirocinio certificate, pubbliche e private, sono **trentuno**, equamente distribuite nelle regioni del Cantone; gli apprendisti in formazione **cinquantasei**, di cui sei alle dipendenze dello Stato e i restanti presso le imprese forestali private, le aziende forestali regionali, le aziende patriziali e le aziende delle comunità dei patriziati.

**Quarantacinque** selvicoltori formatori aziendali, **trenta** tra capicorso e istruttori dei corsi interaziendali, **tre** docenti di cultura tecnica e **due** di cultura generale, **trentotto** periti d'esame e **due** ispettori del tirocinio.

### Corsi interaziendali

- taglio: 5 settimane
- esbosco teleferiche: 2 settimane
- esbosco trattore: 2 settimane
- selvicoltura: 2 settimane
- ing. naturalistica: 2 settimane
- primi soccorsi: 2 giornate

### Scuola professionale

1°/2°/3° anno: due giorni di lezioni la settimana

## Da forestale a capoprogetto nella sistemazione idraulica

«battibecco» mostra con ritratti i percorsi professionali intrapresi da operatori forestali. Mario Hintermann, di formazione selvicoltore e forestale, è oggi capoprogetto nella sistemazione idraulica presso il Comune politico di Sarnen. «Poliedrico, semplicemente fantastico», afferma il 32enne grigionese.

Non potrei immaginare di passare tutta la vita lavorando come selvicoltore, soprattutto a causa della sollecitazione fisica. Mi stuzzicava inoltre l'idea di assumere anche incarichi più esigenti, come per esempio la pianificazione di progetti», racconta Mario Hintermann. Ha puntato instancabilmente verso tale meta finché l'ha raggiunta.

Dopo aver lavorato sei anni presso l'impresa forestale BEMAG AG e presso l'azienda forestale della Korporation Sachseln, dal 2004 al 2005 il provetto selvicoltore ha portato a termine la formazione di forestale a Maienfeld. «Una preparazione polivalente per una professione poliedrica», riassume in modo chiaro e conciso. Dato che al momento di terminare la scuola non c'era in vista alcun posto di capoazienda, Mario Hintermann si è annunciato presso alcuni studi d'ingegneria della regione Ob- e Nidwalden ed è infine stato assunto dallo studio di pianificazione forestale Oeko-B AG di Stans. «Potevo finalmente essere impiegato in campi differenti e molto interessanti, per esempio nella pianificazione e assistenza dei progetti di premunizione forestale, nella pianificazione e direzione dei lavori per la costruzione di strade forestali, progetti ambientali e quant'altro».

### Responsabile per oltre 40 corsi d'acqua

L'interessato è stato presto incaricato di dirigere la filiale del Canton Obwalden. «In questa ditta ho inoltre appreso l'applicazione del sistema d'informazione geografica (SIG) e di qualche elemento in ambiente CAD.» Nel 2007, ha proseguito con la formazione, diventando specialista della protezione del suolo sui cantieri presso SANU, a Bienne.

E come ha fatto per diventare capoprogetto nella sistemazione idraulica presso il Comune di Sarnen? Mario Hintermann: «L'allora responsabile della sistemazione idraulica del Comune politico di Sarnen mi aveva chiesto se, come collaboratore di Oeko-B AG, avrei potuto aiutarlo nell'ambito di alcuni progetti di sistemazione idraulica su mandato; ho senz'altro accettato. Nell'estate 2009, quando lui è stato promosso caposettore delle infrastrutture e dello sviluppo territoriale, ho concorso per il posto che si sarebbe liberato, ottenendolo.»

Dall'inizio di quest'anno, il 32enne lavora ormai a titolo principale presso il Comune politico di Sarnen e si occupa essenzialmente del settore della sistemazione idraulica. Ciò significa: direzione, pianificazione e organizzazione della manutenzione d'oltre 40 corsi d'acqua maggiori o minori del Comune politico di Sarnen e della direzione superiore dei lavori in progetti di sistemazione idraulica (anche come rappresentante della committenza).

Tra i suoi altri campi d'attività figurano: supervisione pedologica sui cantieri, risanamento di siti contaminati (risanamento dei poligoni di tiro), piccoli risanamenti di strade e diversi altri incarichi.

### Formazione iniziale come base valida

La formazione iniziale in campo forestale le torna utile nel lavoro attuale? «In ogni caso», afferma Mario Hintermann con

entusiasmo. «Attraverso l'apprendistato e il lavoro come selvicoltore, ho potuto acquisire il know-how, mentre le esperienze come forestale mi tornano per esempio utili nei progetti di premunizione.»

Il suo incarico attuale è «semplicemente fantastico», asserisce il grigionese, che nel tempo libero ama scalare montagne, fare jogging e giocare a unihockey. Sposato e padre di una bimba, vive ora da nove anni nella Svizzera centrale, dove spera di esercitare le sue conoscenze ancora per molto tempo.

—  
Eva Holz



Grazie alla costanza nella formazione continua e all'ambizione, il già selvicoltore Mario Hintermann esercita ora un'attività esigente ed estremamente poliedrica. (Foto mad)

## Un segnale a favore della formazione professionale

La vignetta per le aziende formatrici si diffonde sempre più. È rimessa gratuitamente alle aziende formatrici dagli uffici cantonali della formazione professionale e intende simboleggiare un segnale efficace a favore della formazione professionale. La vignetta è disponibile come adesivo e in versione elettronica nelle quattro lingue nazionali e si presta dunque a un uso molteplici.



La vignetta è stata introdotta per la prima volta nel 1997 in Svizzera romanda. Nel 2004, l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, UFFT, ha lanciato il progetto su scala nazionale in collaborazione con i cantoni. La vignetta rappresenta un riconoscimento e un ringraziamento alle aziende formatrici per il loro impegno nella formazione professionale. Costituisce pure un valido strumento di marketing: chi forma apprendisti, lo indica a clienti e partner commerciali attraverso la vignetta. È possibile impiegarla nei modi più diversi: per esempio sulla porta d'entrata, su carta da lettere, su biglietti da visita, in messaggi elettronici o su veicoli. Della diffusione su scala nazionale approfittano tutte le aziende formatrici. L'effetto marketing della vignetta – e con ciò indirettamente l'utilità per le aziende – dipende da com'è da loro impiegata. Quanto più elevato sarà il numero di aziende che partecipano, tanto più grande sarà l'effetto per tutte.

La Confederazione assume il finanziamento ed emette le vignette. Le aziende formatrici possono richiederle gratuitamente presso l'Ufficio della formazione professionale del loro cantone. La versione elettronica della vignetta può essere scaricata da [www.adesivo.formazioneprof.ch](http://www.adesivo.formazioneprof.ch) e può essere utilizzata da tutte le aziende formatrici; vale a dire le aziende che possiedono un permesso di formazione valido. Le circa 66'000 aziende formatrici svizzere hanno accolto positivamente l'idea dell'adesivo e lo utilizzano volentieri. Attraversando i paesi e i quartieri delle città, s'incontra sempre più frequentemente la vignetta circolare scritta in rosso e nero. —



Foto Silviva

### Seminario SILVIVA

## Pronti per l'anno internazionale delle foreste 2011?

**Nell'ambito dell'anno internazionale delle foreste 2011, a tutte le persone che operano in bosco si offre un'occasione unica per impegnarsi congiuntamente per le foreste. Per approfittare di tale opportunità, ci vuole una base di idee e di conoscenze. SILVIVA aiuta gli operatori forestali nell'attuazione delle loro pubbliche relazioni e propone un seminario di formazione continua.**

Il bosco occupa una posizione molto importante nella nostra società. Allo stesso tempo, le diverse attività di sportivi, escursionisti, ecc. aumentano la pressione sullo spazio vitale preferito. Gli operatori forestali sono più che mai sollecitati a rendere pubbliche le loro richieste. L'anno prossimo si presenterà un'occasione unica per farlo. Dato che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2011 Anno Internazionale delle Foreste, le tematiche forestali occuperanno più spazio al centro dell'attenzione pubblica. Un'opportunità da non perdere per gli operatori forestali.

Con il coordinamento dell'UFAM, si è creato un ente responsabile di accomunare le attività nell'anno delle foreste, con l'obiettivo di avvicinare a un vasto pubblico il bosco con tutte le sue funzioni. Per approfittare di tale opportunità, ci vogliono tuttavia idee e know-how. Per questo motivo, SILVIVA offre aiuto agli operatori forestali. SILVIVA ha molta esperienza; sappiamo dunque come, attraverso la pedagogia forestale, è possibile approfittare del bosco per pubbliche relazioni positive e aumentare la stima nei confronti dei nostri boschi.

Oltre a consulenze per l'attuazione di progetti nell'anno delle foreste, SILVIVA offre agli operatori forestali il seminario di due giorni «Pronti per l'anno delle foreste?» nelle tre lingue nazionali, il 7 e il 28 ottobre 2010. Fanno parte del seminario temi legati alla pedagogia forestale e alle pubbliche relazioni, come pure la mediazione nello sviluppo di un'offerta propria.

Informazioni sul seminario «Pronti per l'anno delle foreste?» e sull'Anno internazionale delle foreste su: [www.silviva.ch](http://www.silviva.ch) oppure [info@silviva.ch](mailto:info@silviva.ch), tel. 044 291 21 91

# Sono un formatore modello?

**I giovani hanno bisogno di modelli. Vi si orientano e spesso li utilizzano per imitarne i comportamenti. Da formatore, forestale o collega di lavoro è molto importante curare il proprio comportamento nel bosco. Vale a dire, se rivesto il ruolo di formatore, c'è una grande differenza se taglio una pianta come da manuale e nel rispetto di tutte le norme di sicurezza oppure se lo faccio senza osservare le regole.**

Norbert Hildebrand



### La mela non cade molto lontana dall'albero

Lo scopo del formatore è d'insegnare un mestiere a un apprendista. La tecnica di base è appresa nei corsi interaziendali. In azienda, per contro, l'apprendista applica ed esercita le varie tecniche, sempre sotto la sorveglianza e l'istruzione del suo formatore. Oltre a quanto detto e insegnato durante le lezioni, è molto importante, se non addirittura più importante, l'esempio quotidiano del formatore.

Come reagisce un apprendista che vede il suo formatore tagliare un albero senza spostarsi nella zona di ritirata, o che lo fa solo parzialmente e senza convinzione? Nei corsi interaziendali gli istruttori spiegano con insistenza che si tratta di un'azione fondamentale a cui non bisogna mai rinunciare. Che forse nei corsi si applicano misure differenti rispetto in azienda? Senza riflettere molto, gli apprendisti hanno la tendenza di seguire e copiare quello che fa il proprio formatore. D'altronde, le cose nuove sono sempre da provare! In tal modo c'è però il pericolo che inizi un costume di «non rispetto delle regole» che si protrae su tutta l'attività aziendale.

Potremmo elencare tutta una serie di situazioni in cui il forestale o l'apprendista, sentendosi sicuri di sé e infallibili, ritengono non necessario rispettare le norme di sicurezza. Se il formatore lo fa con una certa cognizione di causa, l'apprendista non è totalmente cosciente del pericolo e, peggio ancora, non riesce a distinguere quello che è giusto fare da quello che non lo è.

### «Sono capace anch'io...»

In molti ambiti l'apprendista impara in modo automatico dal comportamento del suo formatore o dei suoi colleghi di lavoro: p.es. nella sicurezza del lavoro, nella protezione della salute, nella qualità del lavoro, nella puntualità, nella relazione con i propri colleghi di gruppo, nell'atteggiamento aperto, ecc... L'apprendista sa anche piuttosto bene quando certi lavori si dovrebbero fare in un altro modo, nel rispetto delle regole. Questo però lo mette davanti al dilemma: se non si comporta come gli altri colleghi, sarà mai preso sul serio? Fosse solo una questione di stile, allora potremmo anche sorvolare. Purtroppo però l'apprendista giovane e inesperto non è sempre in grado di riconoscere i pericoli. Talvolta tende addirittura a sopravvalutarsi, a confrontarsi con gli altri in prove di coraggio e ad assumersi rischi inutili. Spesso queste azioni non hanno conseguenze, ma questo è proprio il punto più delicato, poiché è quello che in fondo convince i ragazzi a continuare con questo comportamento. «Tanto non succede mai niente...». Ma se dovesse capitare qualcosa?

### È richiesta la competenza del formatore

Capita dunque che l'apprendista si trovi davanti a due differenti realtà: in azienda si opera in un certo modo, diverso da quanto insegnato nei corsi interaziendali. Ora, cosa sarà giusto? Se poi anche il formatore non esegue i lavori come spiegato ai corsi, dove starà la verità?



Tra i compiti del formatore figura anche quello di rispondere a tali quesiti e aiutare il suo apprendista a risolvere i conflitti. Questo lavoro lo deve portare ad analizzare anche lo stato delle proprie conoscenze, chiedendosi se quanto esercitato in azienda da tutto il personale corrisponda ancora alle nuove tecniche insegnate ai corsi. Per il formatore è importante confrontarsi con i suoi colleghi e infine chiedersi se non sia il caso di partecipare, lui e gli altri selvicoltori, a dei corsi d'aggiornamento.

La giusta strada è quella dell'esempio: quello che il formatore richiede dal suo apprendista deve richiederlo anche dagli altri e, soprattutto, da se stesso. Gli aspetti finanziari non devono mai avere la priorità su quelli della sicurezza.

### **Imparare dall'esperienza**

Il proverbio dice che «l'esperienza insegna». Nel caso di lavori pericolosi, certe manipolazioni rischiose possono avere conseguenze fatali. L'esperienza non basta e va completata con conoscenze tecniche e disciplina. Per il formatore ciò significa essere sempre presente e osservare, rendere attento ai pericoli, mostrare come e con quali mezzi agire in modo tale che il lavoro possa essere svolto in totale sicurezza.

### **L'importante in breve**

- In ogni momento, in ogni azione che compi, sei sempre un esempio, nel bene e nel male.
- I giovani capiscono subito se sei convinto e vivi in prima persona quello che insegni.
- Discuti con l'apprendista le regole della sicurezza sul lavoro, aiutandoti con gli esempi d'infortunio messi a disposizione dalla SUVA.
- Discuti con l'apprendista i possibili pericoli e con l'aiuto del manuale tascabile spiegagli i vantaggi e l'utilità di agire secondo determinate procedure sistematiche.
- Impegnati affinché il datore di lavoro ti assegni sufficiente tempo da dedicare alla tua formazione continua, affinché tu sia sempre preparato.
- Parla degli eventuali incidenti che hai avuto o delle situazioni in cui ti sei trovato in pericolo. Discuti dei dubbi, delle insicurezze e delle paure.
- Applica sistematicamente la decima regola di comportamento della Suva nell'abbattimento di alberi: Ognuno dà il buon esempio.

### **Sussidi didattici per formatori esemplari**

SUVA: DVD, esempi d'infortuni, pieghevoli

- [www.suva.ch/it/home/suvapro.htm](http://www.suva.ch/it/home/suvapro.htm)
- [www.suva.ch/aziende-forestali](http://www.suva.ch/aziende-forestali)

Servizio per la prevenzione degli infortuni nell'agricoltura (SPIA)

- [www.spia.ch/i/default.htm](http://www.spia.ch/i/default.htm)

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL)

- <http://www.ekas.admin.ch>



### Premiazione della Documentazione dell'apprendimento

Anche quest'anno, CODOC premierà i migliori libri di lavoro, che ora si chiamano Documentazione dell'apprendimento, ricompensando così le particolari prestazioni fornite dai novelli selvicoltori nel corso del loro apprendistato. La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato 11 settembre alle ore 11 nella Biberburg di Hirschthal. La festa è pubblica; da agosto i dettagli si troveranno su [www.codoc.ch](http://www.codoc.ch).

### Determinare alberi e arbusti con l'iPhone

È da poco possibile determinare in modo semplice alberi e arbusti indigeni con iPhone, iPod-Touch o iPad. L'applicazione, che può essere acquistata nell'Apple Store per Fr. 15.–, è una proposta del collaboratore di CODOC Gerry Ziegler e del programmatore Andreas Garzotto. CODOC ha messo a disposizione il materiale fotografico. Altre informazioni: [www.iforest.ch](http://www.iforest.ch).

### Manuale di conoscenze professionali per selvicoltori

Le regole commerciali svizzere per il tondame, come si sa, sono state riviste e ripubblicate. Ciò si ripercuote anche sul manuale di conoscenze professionali per selvicoltori e selvicoltatrici. Il capitolo 3, Raccolta e misurazione del legname, è in fase d'aggiornamento e sarà disponibile alla fine dell'anno in formato PDF. Persone in formazione e docenti delle scuole professionali potranno scaricarlo da [www.codoc.ch](http://www.codoc.ch).

### «battibecco» come supporto pubblicitario

Dalla prossima edizione, «battibecco» potrà essere usato per inserzioni. Il bollettino esce in tre lingue ed è ormai inviato a circa 5000 destinatari. Le tariffe per le inserzioni sono ottenibili presso la segreteria di CODOC. Il termine per le inserzioni nella prossima edizione è il 15 ottobre 2010.

### CODOC lancia una newsletter

CODOC sta per lanciare un bollettino che, a complemento di «battibecco», fornirà informazioni su temi d'attualità nella formazione forestale e sarà inviato per posta elettronica tre o quattro volte l'anno. È possibile abbonarsi alla newsletter attraverso [www.codoc.ch](http://www.codoc.ch).

Foto R. Dürig



### Notizie in breve

#### Proseguono i lavori per il certificato federale di formazione pratica

Lo scorso 20.4.2010, il comitato dell'associazione Oml forestale ha deciso di proseguire i lavori per lo sviluppo della formazione di base biennale con certificato federale di formazione pratica (CFP) e ha richiesto un ticket preliminare presso l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia. È quindi stata istituita una commissione di riforma che parteciperà allo sviluppo dell'ordinanza e del piano di formazione. Rolf Dürig è responsabile del progetto, assistito e accompagnato da Urs Moser. La formazione di base biennale con CFP non potrà essere attuata prima del 2013.

In merito a costi e benefici della formazione di base biennale, l'Istituto universitario federale per la formazione professionale ha consultato 400 aziende formatrici. I risultati si trovano sotto: <http://snurl.com/zb929>

#### Il fondo per la formazione professionale forestale sostiene la formazione continua

Nel 2010, il FFP forestale conta su introiti di circa 1,1 milione di franchi, che rifluiscono per oltre 80% nel settore della formazione. Circa Fr. 700 000.– vanno a beneficio dei corsi interaziendali nella formazione dei selvicoltori. Quest'anno, il FFP forestale predispone pure Fr. 66 000.– a sostegno di corsi e moduli di formazione continua. Di questo sussidio approfittano anzitutto gli allievi dei moduli di base del corso di forestale e di selvicoltore caposquadra. Il preventivo 2010 del FFP forestale può essere scaricato da [www.ffp-forestale.ch](http://www.ffp-forestale.ch), dove si trova anche il rendiconto annuale 2009.

#### Calo delle persone in formazione entro il 2019

In conformità ai più recenti scenari per il sistema di formazione, pubblicati dall'Ufficio federale di statistica (UST), nel prossimo decennio calerà il numero di persone in formazione nel livello secondario II. Dopo 15 anni di tendenza ascendente, tale calo, riconducibile allo sviluppo demografico, potrebbe giungere a situarsi tra 6% e 7%. Rispetto al 2009, la formazione professionale di base registrerebbe da 1,2% a 1,7% di aspiranti in meno nel 2012 e 7% in meno nel 2019. Altre Informazioni: <http://snurl.com/z710c>

#### Buon esito degli esami nella formazione professionale superiore

La prima metà del 2009 ha di nuovo visto alcuni diplomandi portare a buon fine l'esame per le professioni di selvicoltore caposquadra, di conducente di macchine forestali o di responsabile per l'impiego della teleferica forestale. Uno di loro proviene dal Canton Ticino e ha superato l'esame di responsabile per l'impiego della teleferica forestale, si tratta di: Alan Boiani, Cadenazzo TI  
«battibecco» si congratula con Alan Boiani per il titolo conseguito, inviando i migliori auguri per il suo futuro percorso professionale.

#### Appuntamento sulle rive del Verbano per il Pentathlon del boscaiolo

Il prossimo 16 ottobre, Ascona ospiterà il Pentathlon del boscaiolo con la consueta Fiera forestale. I dettagli saranno pubblicati nel numero di Forestaviva che uscirà pochi giorni prima ed è ottenibile presso il Segretariato AFT, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, [forestaviva@federlegno.ch](mailto:forestaviva@federlegno.ch)

### Suggerimento per internauti: [www.cnvm.ch](http://www.cnvm.ch)

Nel contesto di questo Anno Internazionale della biodiversità, ecco un sito molto ben allestito e ricco di informazioni e di spunti interessanti; biglietto da visita dell'associazione Centro Natura Vallemaggia (CNVM).

The screenshot shows the website interface for Centro Natura Vallemaggia. It includes a navigation menu on the left with items like 'Novità', 'Cammina e scopri', 'Imparare giocando', 'Il valore del fondovalle', 'Ambiente', 'Specie', 'Cerca domande su', 'Glossario', 'La Vallemaggia', 'Sviluppo sostenibile', 'Per saperne di più', 'Dossier', 'Esperienze', and 'Cerca nel sito'. The main content area features a large image of a dragonfly and the title 'Cammina e scopri'. Below the image, there is a short article titled 'La zona golenale tra Moghegno e Lodano' with a brief description of the area and a list of links for further information.

Conoscete siti Internet interessanti nell'ambito del bosco e dell'economia forestale? CODOC ricompensa con Fr. 50.– ogni suggerimento pubblicato in questa pagina.

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?  
 Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito  
 (CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico  
 della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno  
 ed è inviato gratis a tutti gli interessati.



### Carta bianca

## Diversità biologica – un argomento gettonato per la formazione continua

**Il fornitore di corsi «Fortbildung Wald und Landschaft» non ha atteso l'anno internazionale della biodiversità per sensibilizzare ed erogare formazione continua in questo campo. Da molti anni contribuisce ormai alla formazione dell'opinione.**

*L'autore di questa  
 Carta bianca:  
 François Godi  
 (Foto mad)*

Dalla fondazione di Fortbildung Wald und Landschaft, nel 1989, si sono organizzati svariati seminari sulla diversità biologica. Un'occhiata all'elenco di corsi e seminari, mostra che ne sono già stati trattati diversi aspetti: Prati magri nel 1991, Biotopo forestale nel 1992, Concezioni di isole di legno vecchio nel 1998, Cura dei margini del bosco nel 1999, Riserva forestale particolare Rossberg (SZ) nel 2001, Selvicoltura per specie animali minacciate nel 2002, Provvedimenti tecnici per incrementare la biodiversità nel 2003, Incremento e monitoraggio della biodiversità in bosco nel 2007, Gestione del legno vecchio e morto nel 2009.

Si sono dunque già svolti dieci seminari, durante i quali dozzine di forestali hanno avuto la possibilità di scambiare le loro vedute con biologi, botanici, naturalisti, ecologi, entomologi e altri specialisti.

L'argomento pare inestinguibile. Il sondaggio annuale delle esigenze nella formazione continua lo conferma regolarmente: il collegamento dei biotopi forestali, l'incremento di reticoli rispettosi dell'ambiente, il valore (pecuniario) della diversità biologica e le radure forestali, sono per esempio argomenti menzionati nella recente indagine d'inizio 2010.

### Prossimo seminario il 4 novembre 2010

È imminente un nuovo seminario. Il 4 novembre 2010, la diversità biologica tornerà ad essere l'argomento centrale. Com'è inserita nella Strategia Biodiversità Svizzera? Come misurare il valore eco-biologico del bosco? Quali sono le ripercussioni di un programma di isole di legno vecchio per l'economia forestale?

Come in seminari precedenti, saranno fornite risposte e scaturiranno nuove domande. Sui mezzi con cui è possibile raggiungere la biodiversità, regnano pareri discordi. Intavolando ripetutamente la discussione sulla biodiversità, Fortbildung Wald und Landschaft contribuisce allo sviluppo di una delle competenze chiave in ambito forestale.

François Godi, ingegnere forestale ETH, GG Consulting Sàrl a Bercher, responsabile del programma di Fortbildung Wald und Landschaft per la Svizzera romanda

### Nuova rubrica – Carta bianca

Vorremmo rendere pubblici i pareri più diversi nel campo dell'istruzione forestale e perciò abbiamo fatto spazio per accogliere argomenti sull'ultima pagina del nostro bollettino.

Dall'edizione dell'agosto 2010, su questa pagina è data carta bianca a tutte le persone interessate; ossia la libertà di esprimersi su un argomento scelto liberamente nell'ambito della formazione forestale. Può trattarsi di un'offerta particolare, del resoconto di un'esperienza o di un commento arguto; se possibile, con illustrazione pertinente.

Attendiamo con piacere le vostre proposte!

Siete invitati a contattare la redazione:

rolf.duerig@codoc.ch oppure  
 eva.holz@textbueroholz.ch